

BEN 84/32

BOLLETTINO EPIDEMIOLOGICO NAZIONALE

9 AGOSTO 1984

SEMANALE A CURA DEL LABORATORIO DI EPIDEMIOLOGIA E BIOSTATISTICA
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' IN COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SANITA'

SPED. ABB. POST. GRUPPO I BIS 70%

ASPETTI GENERALI SULLA TRICHINELLOSI
RAPPORTO DELLA SESTA CONFERENZA INTERNAZIONALE

Nei giorni 8-12 luglio 1984 si è svolto a Val-Morin, Quebec, Canada, la Sesta Conferenza Internazionale sulla Trichinellosi. Vi hanno partecipato 36 ricercatori provenienti da:

Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Giappone, Jugoslavia, Italia, Olanda, Messico, Polonia, Regno Unito, Repubblica Federale Tedesca, Stati Uniti, Svezia, Unione Sovietica, nonché l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il crescente interesse che si riscontra a livello mondiale nei riguardi della trichinellosi ha diverse motivazioni. Prima di tutto la trichinellosi costituisce un valido modello, facile da mantenere in laboratorio, per lo studio di diversi problemi di parassitologia e connessi con il rapporto ospite-parassita: tali motivazioni giustificano molte delle ricerche di base, nonché l'interesse di molti Istituti delle Facoltà di Scienze. In secondo luogo la trichinellosi, con i suoi cicli silvestri tra loro fortemente differenziati, costituisce un problema di sanità pubblica ed un interessante modello per ricerche epidemiologiche. In terzo luogo la classica trichinellosi, legata al suino, continua a costituire un problema di sanità pubblica sia per i numerosi Paesi che ancora ne sono colpiti, sia per quelli che sono importatori (non solo di carni suine, come normalmente

si crede, ma anche di carne di orso e di altri animali "commestibili").

La prima parte del Convegno è stata dedicata alla immunologia della trichinellosi. Molti sono, in questo campo, i problemi che chiedono una soluzione. Prima di tutto la struttura antigenica e gli antigeni legati alle varie funzioni del parassita. In secondo luogo i meccanismi di difesa dell'ospite, che non sembrano connessi con la presenza di anticorpi: tra tali meccanismi, quello che più attira l'interesse dei ricercatori è quello della rapida espulsione del parassita adulto.

Il differente comportamento delle trichinelle nei vari ceppi di animali sperimentalmente recettivi (topi, ratti, cavia, suini, ecc.) richiama pure l'interesse di un cospicuo numero di ricercatori, soprattutto per quanto riguarda, i meccanismi genetici della recettività e della resistenza.

E' in corso una completa revisione dei meccanismi patogenetici basata sulle moderne acquisizioni nei campi della biochimica, della immunologia della microscopia elettronica e della scienza degli animali da laboratorio.

Molto dibattuto è stato il tema connesso con le varie "specie" del genere Trichinella. Tale dibattito ha messo in luce numerose divergenze: tra l'altro gli stessi autori sovietici che sino a poco tempo fa sembravano concordi sulla tesi pluralistica di Britov, palesano attualmente notevoli disaccordi, in quanto ritengono (d'accordo con alcuni nord-americani) che le numerosi varianti esistenti entro il genere Trichinella richiedano ulteriori ricerche. Su proposta di Pawlowski e Mantovani (che agivano per conto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) si è concordato in via provvisoria, di distinguere quattro differenti forme di trichinellosi: "Forma classica" (da Trichinella spiralis oppure T. spiralis spiralis); "Forma nordica" (da T. nativa oppure T. spiralis nativa); "Forma meridionale" (da T. nelsoni oppure T. spiralis nelsoni); "Forma da T. pseudorinalis" (non rilevante ai fini della sanità pubblica).

La "Forma nordica", "la Forma meridionale" (presente in Italia) e da T. pseudospiralis sono forme silvestri, legate ad animali selvatici.

Naturalmente le ricerche degli Istituti di Sanità Pubblica sono volte soprattutto verso l'epidemiologia ed il controllo della trichinellosi.

L'epidemiologia della "Forma nordica" presenta molte novità ed ancora molti punti oscuri. E' stato tra l'altro una sorpresa per molti l'apprendere quanta gente al mondo (Nord America, Europa Settentrionale ed Orientale, Asia) si cibi abitualmente di carne di orso, volpe, foca, ed altri animali per noi inconsueti. A tali abitudini alimentari è legata la diffusione di

T. nativa, la quale, tra l'altro, resiste al congelamento.

La diffusione della "Forma meridionale", presente anche in Italia, è legata soprattutto alla volpe (forse anche ai roditori selvatici), al cinghiale ed a suini in diretto contatto col ciclo silvestre.

La linea di lavoro nata alcuni anni or sono dal focolaio di Bagnolo in Piano, dovuto ad un equino importato, è stata ulteriormente sviluppata: la possibilità che la trichinellosi possa infettare anche animali "non abituali" (equini, ovini, cammelli, ecc.) viene oramai unanimemente accettata (vedasi ad esempio il recente testo di J.Euzeby: *Les Parasitoses Humaines d'Origine Animale: Caractères Epidémiologiques* - Flammarion Medicine Science, 1984).

Per quanto riguarda le misure di controllo, è da rilevare che il vecchio (e glorioso) esame trichinoscopico è considerato superato, in quanto non sufficientemente sensibile. Si preferiscono ora vari tipi di digestione (che si sta cercando di meccanizzare in quasi tutti i Paesi) e si stanno conducendo ricerche su metodi sierologici: altri segni del tramonto dei piccoli macelli.

Il contributo italiano al Convegno è stato costituito da tre comunicazioni:

- 1) B. Baldelli (Istituto di Parassitologia della Facoltà di Medicina Veterinaria di Perugia) in collaborazione con un gruppo di lavoro della Comunità Europea: Studio comparativo di cinque metodi diretti per la evidenziazione di Trichinella spiralis in carni di suino.
- 2) Pozio E., Gramiccia M., Mantovani Al., Massi O., Mantovani A., (Istituto Superiore di Sanità e Centro Carni, Roma): Ricerche sulla distribuzione e sopravvivenza di Trichinella nelsoni nelle carni e nei prodotti di suini infettati sperimentalmente.
- 3) Cancrini G., Canestri Trotti G., Costantini R., Franceschini R., Gramenzi F., Iori A., Merlanti M., Romano R., Mantovani A., (Istituto di Parassitologia dell'Università di Roma; Istituto di Malattie Infettive della Facoltà di Medicina Veterinaria di Bologna; Istituto Zooprofilattico di Teramo; Istituto di Patologie Aviare dell'Università di Bologna; Istituto Superiore di Sanità): Recenti ricerche sulle trichinellosi in Italia.

A. Mantovani, dell'Istituto Superiore di Sanità, è stato nominato membro della Commissione Permanente per la Trichinellosi.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, in collaborazione con la

Commissione Permanente per la Trichinellosi e con l'Istituto Superiore di Sanità di Roma ha iniziato la preparazione di un rapporto tecnico sulla trichinellosi, che si prevede possa essere terminato verso la fine del 1985.

Riportato da: A. Mantovani - Laboratorio di Parassitologia
Istituto Superiore di Sanità - Roma

Errata Corrige BEN 84/27.

Sul BEN 84/27, pag.4, nella quarta didascalia della Tabella 1, si legga alla seconda riga "1971 un rischio medio di infettarsi dello 0,55% ogni anno della loro vita.", al posto di "1971 un rischio medio di infettarsi del 55% ogni anno della loro vita.".

EUROPEAN WORKSHOP: VETERINARY PUBLIC HEALTH IN DISASTER SITUATIONS

Theme, Place and Date: Veterinary Public Health in Disaster Situations (EWS) Istituto Superiore di Sanità, Roma (I), 29 October-2 November 1984, in collaboration with the Italian authorities, WHO, FAO and UNDRO.

- Objectives:
- a) To identify the responsibilities connected with veterinary action in the case of disasters, with special reference to earth-quakes and chemical emergencies.
 - b) To provide training for teachers in charge of educating health workers to be prepared to take emergency measures, to implement a surveillance and evaluation system, and to assist in helping the local population in all matters concerned with veterinary medicine, including food and food problems.
 - c) To generate the preparation of teaching material to be used in appropriate teaching institutions and as guidelines for field workers.

Programme Summary: Introduction; disasters-population, environment and public health. Animal populations involved in disasters and identification of veterinary responsibilities. Chemical disasters, canine population, Anthropods and Synanthropic and Wild animals. Distruction of carcasses. Veterinary logistics: problems connected with providing food of animal origin for the human population, animal shelters and feeding, slaughter and milking of animals. Fields visits.

Partecipants: Officers in charge of veterinary organisation and training.

Co-ordinators: Professor A. Mantovani, Laboratorio di Parassitologia, Istituto Superiore di Sanità, viale Regina Elena, 299, I 00161 Roma and Professor M.F. Lechat, Centre de Recherche sur l'Epidémiologie des désastres, Ecole de Santé Publique, Université Catholique de Louvain, Clos Chapelle aux Champs, 30, B 1200 Bruxelles.

Working language: English.

Registration: Applications should be sent to one of the co-ordinators with copy to the Council of Europe (Division for Higher Education and Research). Accepted partecipants will be notified and will receive further information.

SEGNALAZIONE DI INFEZIONE DA PARVOVIRUS UMANO SIERICO (SPLV)

Un nuovo Parvovirus umano (SPLV), presente nel siero, è stato recentemente riconosciuto come agente eziologico di eritema infettivo (1) o quinta malattia e causa di crisi aplastiche in soggetti con anemie emolitiche croniche (2). Una viremia da SPLV è stata descritta in alcuni casi di malattia febbrile (3) e in soggetti donatori sani (4). Alcuni risultati indicano che il virus può essere trasmesso con concentrati di fattori della coagulazione (5). Anticorpi anti-SPLV sono largamente diffusi nella popolazione normale.

In un'indagine sulla circolazione di SPLV, avviata nel 1984, abbiamo messo in evidenza segni di infezione da parvovirus umano serico in 2 soggetti adulti (militari con sintomatologia non nota) in base alla reattività dei due sieri nella reazione di immunoelettrosmoforesi con anti-SPLV. In uno dei due sieri sono visibili, in preparati per immunoelettromicroscopia, particelle virali SPLV-simili. In ambedue i sieri, in base ad un test di ibridazione del DNA, è stata confermata la presenza di DNA di SPLV.

Bibliografia

- 1) Anderson M.J. et al. 1983, The Lancet, June 18, 1378.
- 2) Anderson M.J. 1982, J.Hig. Camb., 89, 1.
- 3) Shneerson J.M. 1980, Br.Med.J., 28, 1580.
- 4) Cossart Y.E. et al. 1975, The Lancet, January 11, 72.
- 5) Luban N.L.C. 1983, The Lancet, August 27, 482.

Riportato da: O.Bartolomei Corsi, A. Azzi

Istituto di Microbiologia - Università di Firenze

TABELLA DELLE NOTIFICHE DELLE MALATTIE INFETTIVE DAL 31/7/84 AL 6/8/84

REGIONI	EPATITE VIRALE	FEBBRE TIFOIDE	MENINGITE MENING.	MORBILLO	SALMONELLOSI	PAROTITE EPID.	PERTOSSE	ROSOLIA	SCARLATINA	T.B.C. POLMONARE	T.B.C. EXTRAPOL.	VARICELLA	BLENNORRAGIA	BOTULISMO	BRUCELLOSI	DIPTERITE	DISSENTERIA BAC.	NEVRASSITI VIRALI	SIFILIDE	POLIOMIELITE	TETANO
ABRUZZO	3	3		3	2	6	3	5				11			3			3			
BASILICATA	4			7		4	4	1							1						
CALABRIA						1	3														
CAMPANIA	32	18	1	28	3	1	5	29		2		16			10						
EMILIA R.			1	122	37	47	35	53		2		115	8		2		1	1	5		
FRIULI	9			27	10	6	1	19	2	5	3	42	6						2		
LAZIO	113	6		59	16	46	21	48	6	9	1	47	2		9				2		
LIGURIA	24	1		26	10	4	1	7	1	6	1	19			11		1		2		
LOMBARDIA																					
MARCHE	1			11	1	23	2	25		2		25			1				1		
MOLISE	3			7	1							1									
PIEMONTE																					
PUGLIA	163	21	1	36	1	9	22	19	1	3		39	1		11				1		
SARDEGNA	20	3	1	9	1	5	11	15	1			7	1					2			
SICILIA																					
TOSCANA																					
UMBRIA	2			9	8		1	8				2									
VAL D'AOSTA				3		2															
VENETO	31	3	1	176	35	53	10	82	11	13	3	89	2		5			7		1	
BOLZANO	3			1	16		2	3				13	5					1			
TRENTO																					

NOTE: Abruzzo: 10/15 USL; Basilicata: 4/7 USL; Calabria: 13/31 USL; Emilia Romagna: 40/41 USL; Lazio: 49/59 USL; Liguria 15/20 USL; Marche: 9/24 USL; Sardegna: 15/22 USL; Umbria: 3/12 USL; Veneto: 34/36 USL.

Il Sistema Informativo Rapido Malattie Infettive (SIRMI) è un sistema sperimentale volontario.

Il SIRMI è parzialmente finanziato dal Progetto Finalizzato CNR "Controllo delle Malattie da Infezione"

STAMPE

In caso di mancato recapito restituire al mittente:
Bollettino Epidemiologico Nazionale
Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena, 299
00161 Roma

INDICE

ASPETTI GENERALI SULLA TRICHINELLOSI RAPPORTO
DELLA SESTA CONFERENZA INTERNAZIONALE.
ERRATA CORRIGE BEN 84/27.
EUROPEAN WORKSHOP: VETERINARY PUBLIC HEALTH
IN DISASTER SITUATIONS.
SEGNALEZIONE DI INFEZIONE DA PARVOVIRUS
UMANO SIERICO (SPLV).
TABELLA DELLE NOTIFICHE-SETTIMANA 31/7-6/8/84.

INDEX

REPORT OF VI INTERNATIONAL CONFERENCE ON
TRICHINELLOSIS.
ERRATA CORRIGE BEN 84/27.
EUROPEAN WORKSHOP: VETERINARY PUBLIC HEALTH
IN DISASTER SITUATIONS.
SEROLOGIC EVIDENCE OF INFECTION WITH HUMAN
PARVOVIRUS (SPLV).
TABLE OF NOTIFICATIONS-WEEK 31/7-6/8/84.

Direttore Responsabile: Prof. Francesco Pocchiari
Reg.Trib. Roma 154/83 del 22/4/83

Il *Bollettino Epidemiologico Nazionale* è redatto presso il Reparto Malattie Infettive, Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica (Direttore: Prof. A. Zampieri) dell'Istituto Superiore di Sanità, Roma, ed è riprodotto in proprio presso il Settore Editoriale dello stesso Istituto.

Relazioni scritte su casi, epidemie, rischi ambientali e del lavoro, o altri problemi di igiene pubblica, interessanti per gli operatori sanitari sono bene accette, e possono essere indirizzate, come qualsiasi altra comunicazione o richiesta, a:

Bollettino Epidemiologico Nazionale - Istituto Superiore di Sanità
- Viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma.

Citazioni possono essere ammesse solo dietro richiesta.